

Sicchè, o signori, se la Camera vuole che io legga l'indirizzo, lo farò.

Voci. Sì, sì!

Altre voci a sinistra. No, no!

Presidente. Onorevole Bonghi, poichè l'indirizzo è stato approvato dalla Commissione nominata dal presidente per delegazione della Camera, l'indirizzo ha la sua ragione di essere. Se la Camera desidera che se ne dia lettura, La prego di recarsi alla tribuna e di darne lettura.

Ferri Enrico. Chiedo di parlare.

Presidente. Su che cosa intende parlare?

Ferri Enrico. Sulla questione di che si tratta!

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Ferri Enrico. Onorevoli colleghi! Io mi faccio una domanda e dico: se per questa semplice questione abbiamo perduto un tempo così lungo e prezioso, quando si tratterà di qualche disegno di legge molto grave quanti giorni ci vorranno? (*Vivi rumori*). La lettura della risposta al discorso della Corona non è iscritta nell'ordine del giorno, dunque non può esser fatta dinanzi alla Camera, perchè l'onorevole presidente aveva già letto l'ordine del giorno di domani nel quale primo capo è la lettura di questa risposta medesima. (*Rumori*) Dunque la Camera, avendo già preso atto della lettura (*No! no! — Rumori*), non può occuparsi di un argomento che non è iscritto nell'ordine del giorno.

D'altra parte la questione mi pare molto semplice. Non si tratta qui di stabilire se vogliamo discutere o non discutere la risposta, si tratta di decidere se si deve stampare. Ora io dico che vi è un semplice dilemma... (*Rumori*).

Presidente. È fuori d'argomento, onorevole Ferri!

Voci. Ai voti! ai voti! (*Vivi rumori*).

Presidente. Onorevole Ferri, se Ella conoscesse le consuetudini della Camera, Ella saprebbe che non si può discutere un argomento se non quando sia iscritto nell'ordine del giorno; ma è permesso qui, in questo Parlamento, come in qualunque altro, di chiedere la lettura di un documento, il quale poi farà oggetto di discussione (*Bene! Bravo!*).

Ferri Enrico. Se mi permette il signor presidente... (*Rumori vivissimi*).

Presidente. Ma è inutile; è una discussione esaurita.

Voci a sinistra. Perchè? (*Rumori*).

Presidente. La dichiaro io esaurita.

Ferri Enrico. Ma io invoco la cortese ospitalità della Camera. (*Vivi rumori — Oh! oh!*).

O noi vogliamo discutere l'indirizzo, o vogliamo considerarlo come un semplice atto...

Presidente. Onorevole Ferri, abbia la gentilezza...

Ferri Enrico. Parlo per un appello al regolamento. (*Rumori*).

Presidente. Ma che appello al regolamento? La questione è esaurita.

Ferri Enrico. Ma io avrò pure il modo di dire la mia opinione! (*Continuano i rumori da tutte le parti che cuoprono la voce dell'oratore*).

Presidente. Ma qual'è la sua conclusione, onorevole Ferri?

Ferri Enrico. Io dico che quando volessimo anche fare un semplice atto di cortesia, senza prima avere avuto conoscenza esatta del discorso, l'atto di cortesia avrà minor valore; maggiore lo avrà se noi, avendo prima fatto stampare il documento, potremo, con cognizione di causa, giudicarlo. (*Rumori*).

Presidente. Interrogherò la Camera. Prendano i loro posti.

Depretis, presidente del Consiglio. Domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Depretis, presidente del Consiglio. Anche per finire più prontamente questa discussione, dichiaro di accettare la proposta fatta dall'onorevole deputato Nicotera. (*Bene!*)

Presidente. Che cioè si dia lettura dell'indirizzo.

Onorevole Ferri Enrico, Ella propone che non si legga l'indirizzo?

Ferri Enrico. Che non si legga e che prima sia stampato.

Presidente. Ebbene interrogherò la Camera.

Badino però l'onorevole Ferri e coloro che appoggiano la sua proposta che se la sua proposta che non si dia ora lettura dell'indirizzo fosse ispirata al timore che la Camera voglia passare alla immediata discussione dell'indirizzo stesso, io non lo consentirei perchè ciò sarebbe contrario al regolamento. Quindi ora non si tratta che di leggerlo perchè sia stampato.

Ferri Enrico. Ritiro la mia proposta. Insisto soltanto che sia stampato.

Presidente. Sta bene.

Onorevole Bonghi, la invito a recarsi alla tribuna per dar lettura dell'indirizzo.

Bonghi. (*Va alla tribuna e legge il seguente indirizzo di risposta al discorso della Corona*):

MAESTA! È pegno solenne di fido e costante accordo tra Re e popolo la parola augusta della